

01 Giu 2017

## Fondo progettazione in zone sismiche, Oice: rischio di elusione delle regole del mercato

M.Fr.

«La Manovra che sta per essere approvata dall'Aula di Montecitorio ha positivamente introdotto nuove risorse per la progettazione di opere pubbliche in zone sismiche, ma potrebbe togliere dal mercato una buona fetta di incarichi se non si chiarirà bene il ruolo di Invitalia e Cassa Depositi e Prestiti». Così il vicepresidente dell'Oice Giorgio Lupoi commenta la novità dell'articolo 41-bis della manovrina, introdotta con un emendamento del relatore approvato in commissione Bilancio della Camera.

La misura consiste in un contributo strutturale a favore degli enti locali per coprire i costi della progettazione esecutiva e definitiva di interventi di miglioramento e adeguamento antisismico di opere pubbliche esistenti o la progettazione di nuove opere. Al fondo sono stati assegnati complessivamente 40 milioni per le tre annualità 2017-2019. La particolarità della misura è che si consente agli enti locali di procedere all'affidamento della progettazione anche attraverso convenzioni con Invitalia, Cassa Depositi e Prestiti (e verosimilmente realisticamente la controllata Fintecna, il cui personale in buona parte sta contribuendo alle attività tecniche legate alla ricostruzione post sisma nell'Italia Centrale).

«Siamo particolarmente soddisfatti - ha detto Giorgio Lupoi - dell'iniezione di risorse per finanziare la progettazione di nuove opere e per l'adeguamento di quelle esistenti nelle zone a rischio sismico, ma rileviamo qualche rischio per le modalità di affidamento degli incarichi».

«Non vorremmo - ha aggiunto Lupoi - che si trattasse dell'ennesima sottrazione al mercato, in via convenzionale, di incarichi di progettazione. Pur comprendendo che le convenzioni possono essere di ausilio e supporto per le amministrazioni che intendono velocizzare i processi, è importante verificare che attraverso questi strumenti non si sottraggano occasioni di mercato ai professionisti, agli studi e alle società, pena lo scadimento della qualità e l'incremento dei tempi. Inoltre, tutto ciò non sarebbe molto logico visto che - ad esempio - per la ricostruzione post terremoto 2016 professionisti e società sono stati chiamati ad iscriversi presso l'elenco della Struttura tecnica di missione, confidando di essere scelti, con le procedure ad evidenza pubblica previste dal codice dei contratti pubblici, e quindi in concorrenza». «Occorrerà - conclude il vicepresidente dell'Oice - fare ben comprendere agli operatori privati, in completa trasparenza, regole e modalità di gestione delle procedure. Confidiamo che si faccia chiarezza e che le procedure del codice dei contratti pubblici, che fa della centralità del progetto un principio ispiratore, siano seguite ed applicate».